

Effettuati ieri a Zurigo i sorteggi

Scatta domani la 74° edizione del massimo torneo di calcio

# Coppa dei Campioni: la Juve col Borussia

### Preoccupazioni per il sorteggio della Lazio: dovrebbe incontrare una squadra spagnola (Barcellona) all'«Olimpico» La Roma dovrà giocare contro la svedese Oester Vaexjoe

**ZURIGO. 3** Si sono svolti stamane a Zurigo i sorteggi degli accoppiamenti delle squadre partecipanti alle Coppe europee di calcio. Nella Coppa UEFA, in cui sono ancora in corsa Lazio, Milan e Roma, la sorte è stata doppiamente maligna con i biancazzurri ai quali ha riservato la squadra spagnola del Barcellona con la quale dovrebbe giocare il match di andata il 22 ottobre all'Olimpico. Doppiamente maligna perché il Barcellona oltre ad essere una delle squadre più forti sul piano tecnico (nelle sue file giocano Cruyff e Neeskens, i due fuoriclasse olandesi, ex colonne del grande Ajax tricampione d'Europa) rappresenta, suo malgrado, un regime, quello franchista, che proprio in questi giorni si è macchiato di nuovi orrendi crimini con l'assassinio di altri cinque patrioti, sollevando lo sdegno e l'orrore di tutti i popoli civili.

La preoccupazione per ciò che tale incontro può rappresentare è stata espressa anche dall'allenatore biancazzurro Corsini il quale ha dichiarato: «Certamente non posso dirmi soddisfatto dell'esito del sorteggio. In verità avrei preferito una squadra svedese o dell'Europa dell'Est perché, strano a dirsi, in Italia oggi si conosce meglio il calcio nord-orientale di quello spagnolo. Il Barcellona, che pratica un gioco prevalentemente aggressivo, dispone inoltre di due assi olandesi Cruyff e Neeskens, per cui ogni altro

commento sarebbe superfluo. Ripeto che poteva capitarmi di meglio, anche perché sotto il profilo politico (pur se sono sempre convinto che lo sport non dovrebbe mai invadere il campo politico) la situazione attuale è talmente delicata che avrei preferito proprio evitare questo confronto con il Barcellona. Comunque non spetta a me interessarmi di questioni politiche, il mio compito è prettamente tecnico e quindi prevedo che sarà una partita estremamente difficile per noi. Il sorteggio è stato attuale del Barcellona, che comunque mi riprometto di andare a vedere quando gli impegni me lo consentiranno. Altrimenti andrà in Spagna Lovati».

Le stesse preoccupazioni vengono espresse da altre parti e la presenza della squadra spagnola all'Olimpico, in quello stadio in cui ancora pochi giorni fa è stata onorata la memoria dei patrioti spagnoli con un minuto di raccordo in occasione dell'incontro internazionale di Coppa Europa fra Italia e Finlandia, appare veramente inopportuna. Spetta ora ai dirigenti sportivi prendere posizione, a cominciare dal presidente della nostra Federazione che è anche presidente dell'UEFA.

Alla Roma è toccato l'Oester Vaexjoe, una squadra svedese che è allenata da Nordhal. Il sorteggio ha lasciato scontento Liekeholm il quale ha sottolineato come nelle file della squadra svedese militino parecchi nazio-

nal, fra i quali il capocannoniere europeo Mattsson (20 gol in 20 partite) e come l'undici svedese abbia sulla Roma il vantaggio di una eccellente condizione atletica avendo già giocato 20 partite di campionato. Liekeholm avrebbe preferito che «alla Roma fossero capitati i nord-irlandesi dell'Athlone che invece la potenzialità di un giocatore che alimenta tante passioni e che è radicato profondamente nella natura del nostro paese». Il Borussia si giocava al tempo degli antichi romani e venne perfezionato dai fiorentini di Lorenzo il Magnifico. La sua matrice è stata quella di periferia dove le porte sono le buchette dei chiusini (il «serceto» è detto a Roma), per chiamarlo «gioco del pallone».

Certo, oggi non è più possibile che i nostri ragazzi riescano a scaricare l'esuberanza della loro gioventù sui campi di terra o per le vie delle nostre città, ma la possibilità di scelta, visto che anche per lo sport si è instaurata la legge del profitto, e che il calcio è ormai la prima industria del Paese, con una crescita disordinata, favorita dall'assenteismo del governo centrale e della stessa Federazione, ci costringe a pensare che la società si sono gonfiati a dismisura e il loro deficit è arrivato a toccare i cinquanta miliardi, con tutto un retroscena di malcostume che va dal calore pagato due miliardi, per finire ai prezzi dei biglietti d'ingresso che sono diventati dei veri e propri «borseggi».

La Federcalcio ha chiesto agli organi di potere per la società, il CONI ha «bussato» a casa per avere tutti i proventi del Totocalcio, e come contropartita Carraro ha sbandierato l'assenteismo che si verificherà non per far avere altri soldi alle società e ai giocatori, mentre Onesti si è «sdraiato» sulla linea dello sport come servizio sociale e i bilanci delle società si sono gonfiati a dismisura e il loro deficit è arrivato a toccare i cinquanta miliardi, con tutto un retroscena di malcostume che va dal calore pagato due miliardi, per finire ai prezzi dei biglietti d'ingresso che sono diventati dei veri e propri «borseggi».

La Federcalcio ha chiesto agli organi di potere per la società, il CONI ha «bussato» a casa per avere tutti i proventi del Totocalcio, e come contropartita Carraro ha sbandierato l'assenteismo che si verificherà non per far avere altri soldi alle società e ai giocatori, mentre Onesti si è «sdraiato» sulla linea dello sport come servizio sociale e i bilanci delle società si sono gonfiati a dismisura e il loro deficit è arrivato a toccare i cinquanta miliardi, con tutto un retroscena di malcostume che va dal calore pagato due miliardi, per finire ai prezzi dei biglietti d'ingresso che sono diventati dei veri e propri «borseggi».

**E' alle porte: torna il campionato di calcio e il calendario segna i suoi 74° anni di vita, nato con l'altanapraie ufficiale nel lontano 1898. Settantaquattro anni sono tanti ne conveniamo, ma possono anche essere pochi se poniamo mente, tanto per esemplificare, che le opere di Shakespeare si rappresentano ancora oggi senza risentire affatto della vetustà del tempo trascorso. E' irriverente il paragone con il dramma di un'amicizia, ma l'evidenza ad hoc che alimenta tante passioni e che è radicato profondamente nella natura del nostro paese, ci costringe a pensare che la società si sono gonfiati a dismisura e il loro deficit è arrivato a toccare i cinquanta miliardi, con tutto un retroscena di malcostume che va dal calore pagato due miliardi, per finire ai prezzi dei biglietti d'ingresso che sono diventati dei veri e propri «borseggi».**

**ANTOGNONI**

gioco, visti i valori espressi nella stagione precedente. Ma neppure a farlo apposta, a sottolineare come in realtà si trattasse anche di un problema di scelte sbagliate, sono venuti i risultati delle Coppe europee di club. Delle sei squadre italiane impegnate, cinque sono riuscite a qualificarsi - Juve, Lazio, Roma, Milan e Fiorentina - con la sola esclusione del Napoli.

Ed è subito venuta la freccia del club più forte di Italia, la Juve, per bocca di Boniperti: «Non chiamate giocatori della Juve in Nazionale per l'incontro con la Polonia». Franchi ha risposto duro, ma è chiaro che lo «scontro» non finirà qui.

Ai nastri di partenza avremmo visto anche le neopromosse Perugia, Como e Verona, che avranno come obiettivo quello della salvezza, mentre per la lotta per un diritto di tutti i cittadini di Juventus e Napoli, e quali outsider Torino, Roma, Milan e Fiorentina. Sono i soliti ritornelli della vigilia. Quello che è in discussione è la realtà che emergerà nel corso del campionato. Comunque prima di addentarsi nei dettagli della «giungla» pedatoria, sarà bene sottolineare come non si sia mai stata movimentata da due episodi che hanno fatto molto discutere (è il solito calcio chiacchierato), e che hanno fatto scorrere fiumi di inchiostro.

Intendiamo riferirci al ritorno dall'America di Giorgio Chinaglia, che pareva volesse consumare il resto della sua vita nella tranquilla quiete di un paesino, dopo aver preso a sberleffi tutto e tutti, e della vicenda Rivera-Buticchi che spesso ha riasentato i toni della polemica, ma che in questo caso non ha avuto da stupirsi: tutto rientra nel sistema.

Ed ora, in dettaglio, vediamo gli incontri che apriranno il campionato 1975-76, cercando di addossare qualche previsione. Incontro di cartello non ne mancano, a cominciare da Ascoli-Fiorentina, Bologna-Torino, Perugia-Milan per finire con Roma-Cagliari. Nel precampionato «viola» non è che abbiamo molto convinto, ma si sono riscattati in Coppa delle Coppe, qualificandosi a spese dei Buchi, Besiktas, quando nei due incontri ben sei reti. I «viola» inoltre sono in corsa anche in Coppa Italia, che riprenderà a fine campionato. L'ossatura della squadra è rimasta invariata, ma Mazzola, ex allenatore dell'Ascoli, ha voluto con sé Bertini, che però ha subito l'intervento del menisco. Contro l'Ascoli i «viola» partono favoriti, anche se dovranno stare molto attenti a non farsi imbrigliare dal centro-campio marchigiano. Il Bologna non avrà un compito facile col Torino. Ceduti Savoldi e Pecci ed acquistati Nanni e Bertuzzo, i rossoblu sono usciti di scena in Coppa Italia, e appaiono ancora in fase di rodaggio. Ma lo stesso discorso vale per i «granata» di Radice che probabilmente vorranno rifarsi delle delusioni della precedente stagione e di quella in Coppa Italia, dove sono stati eliminati, partendo spauriti in campionato. Insomma una leggera preferenza per i ragazzi di Pesaro, ma un pareggio potrebbe essere risultato non improbabile.

I «grifoni» di Castagner sono reduci dalla bella vittoria a Vienna contro l'Austria, in Mitropa Cup, e vorranno bagnarne con una prova maiuscola l'inaugurazione del nuovo stadio e la promozione, per cui il Milan dovrà sudare le profezie e cercare di limitare la voglia di vincere.

Negli altri due match tra professionisti, peso pieno. Il Napoli ha vinto il primo e ripropone Cavazzini e Capozzone a Verdi per squalifica alle terzo riprese su Cotugno.

**SAVOLDI**

te palle giocabili gli sono state date?». Ma vedrete che Vintico, maestro nell'arte di caricare i suoi ragazzi, li spingerà a superare l'handicap della non qualificazione in Coppa UEFA e crediamo che per il Como non ci sarà nulla da fare.

Dulcis in fundo abbiamo lasciato la Lazio, le cui vicende hanno riempito le cronache dei giornali. La marcia di Tommaso Maestrelli, esplosa dopo l'incontro in trasferta a Bologna (30 marzo '75), che vide i biancazzurri oltre che vittoriosi conquistare il terzo posto in classifica, con prospettive di lottare per lo scudetto-bis, ha pesato non solo sul prestigio dello scorso campionato (la Lazio terminò al quarto posto), ma anche nella sel-

**MAZZOLA**

ta del nuovo allenatore. Il presidente Lenzi ha voluto Giulio Corsini che aveva portato alla salvezza la Samp, nonostante l'opposizione quasi unanime dei suoi consiglieri. La campagna acquisti è stata massiccia: Antoniaci e Brignani dal Cesena, Ferrari dall'Avellino, Lopez dal Pescara e Ghedin riscattato dalla Fiorentina. Una squadra, in pratica, impostata per sofferpire alla mancanza di un uomo-gol come Chinaglia che aveva scelto l'America. E subito «guerra» sotterranea nei confronti di Corsini e poi ritorno di Chinaglia, con tutte le conseguenze del caso.

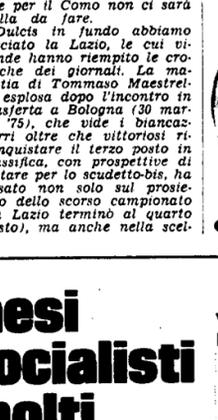
E il destino del neo-allenatore è tornato in bilico, ruoli per le manovre di alcuni componenti il C.D., vuol per quelle esterne, alimentate da personaggi che avrebbero voluto provocare una «congiura di palazzo» nei confronti di Lenzi. Non a caso si è scelto quale bersaglio pretestuoso Brignani, con l'intento di colpire l'allenatore e poi Lenzi. Ma Corsini ha vinto la sua battaglia in virtù dei... risultati: qualificazione in Coppa Italia e in Coppa UEFA e «generazione» di un Chinaglia che ha siglato i tre gol coi pericolosi sovietici del Chernomorets. Domani trasferita a Genova proprio contro la Samp dell'ex Corsini, un pari e risultato alla portata dell'attuale Lazio, ma non sono escluse sorprese.

**CHINAGLIA**

quello che è in discussione è la realtà che emergerà nel corso del campionato. Comunque prima di addentarsi nei dettagli della «giungla» pedatoria, sarà bene sottolineare come non si sia mai stata movimentata da due episodi che hanno fatto molto discutere (è il solito calcio chiacchierato), e che hanno fatto scorrere fiumi di inchiostro.

**MAZZOLA**

quello che è in discussione è la realtà che emergerà nel corso del campionato. Comunque prima di addentarsi nei dettagli della «giungla» pedatoria, sarà bene sottolineare come non si sia mai stata movimentata da due episodi che hanno fatto molto discutere (è il solito calcio chiacchierato), e che hanno fatto scorrere fiumi di inchiostro.



## Sarà il campionato del risanamento delle strutture e dei vecchi mali?

### Scontri di cartello: Ascoli-Fiorentina, Bologna-Torino, Perugia-Milan e Roma-Cagliari

**ANTOGNONI**

gioco, visti i valori espressi nella stagione precedente. Ma neppure a farlo apposta, a sottolineare come in realtà si trattasse anche di un problema di scelte sbagliate, sono venuti i risultati delle Coppe europee di club. Delle sei squadre italiane impegnate, cinque sono riuscite a qualificarsi - Juve, Lazio, Roma, Milan e Fiorentina - con la sola esclusione del Napoli.

Ed è subito venuta la freccia del club più forte di Italia, la Juve, per bocca di Boniperti: «Non chiamate giocatori della Juve in Nazionale per l'incontro con la Polonia». Franchi ha risposto duro, ma è chiaro che lo «scontro» non finirà qui.

Ai nastri di partenza avremmo visto anche le neopromosse Perugia, Como e Verona, che avranno come obiettivo quello della salvezza, mentre per la lotta per un diritto di tutti i cittadini di Juventus e Napoli, e quali outsider Torino, Roma, Milan e Fiorentina. Sono i soliti ritornelli della vigilia. Quello che è in discussione è la realtà che emergerà nel corso del campionato. Comunque prima di addentarsi nei dettagli della «giungla» pedatoria, sarà bene sottolineare come non si sia mai stata movimentata da due episodi che hanno fatto molto discutere (è il solito calcio chiacchierato), e che hanno fatto scorrere fiumi di inchiostro.

Intendiamo riferirci al ritorno dall'America di Giorgio Chinaglia, che pareva volesse consumare il resto della sua vita nella tranquilla quiete di un paesino, dopo aver preso a sberleffi tutto e tutti, e della vicenda Rivera-Buticchi che spesso ha riasentato i toni della polemica, ma che in questo caso non ha avuto da stupirsi: tutto rientra nel sistema.

Ed ora, in dettaglio, vediamo gli incontri che apriranno il campionato 1975-76, cercando di addossare qualche previsione. Incontro di cartello non ne mancano, a cominciare da Ascoli-Fiorentina, Bologna-Torino, Perugia-Milan per finire con Roma-Cagliari. Nel precampionato «viola» non è che abbiamo molto convinto, ma si sono riscattati in Coppa delle Coppe, qualificandosi a spese dei Buchi, Besiktas, quando nei due incontri ben sei reti. I «viola» inoltre sono in corsa anche in Coppa Italia, che riprenderà a fine campionato. L'ossatura della squadra è rimasta invariata, ma Mazzola, ex allenatore dell'Ascoli, ha voluto con sé Bertini, che però ha subito l'intervento del menisco. Contro l'Ascoli i «viola» partono favoriti, anche se dovranno stare molto attenti a non farsi imbrigliare dal centro-campio marchigiano. Il Bologna non avrà un compito facile col Torino. Ceduti Savoldi e Pecci ed acquistati Nanni e Bertuzzo, i rossoblu sono usciti di scena in Coppa Italia, e appaiono ancora in fase di rodaggio. Ma lo stesso discorso vale per i «granata» di Radice che probabilmente vorranno rifarsi delle delusioni della precedente stagione e di quella in Coppa Italia, dove sono stati eliminati, partendo spauriti in campionato. Insomma una leggera preferenza per i ragazzi di Pesaro, ma un pareggio potrebbe essere risultato non improbabile.

I «grifoni» di Castagner sono reduci dalla bella vittoria a Vienna contro l'Austria, in Mitropa Cup, e vorranno bagnarne con una prova maiuscola l'inaugurazione del nuovo stadio e la promozione, per cui il Milan dovrà sudare le profezie e cercare di limitare la voglia di vincere.

Negli altri due match tra professionisti, peso pieno. Il Napoli ha vinto il primo e ripropone Cavazzini e Capozzone a Verdi per squalifica alle terzo riprese su Cotugno.

## I paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

**GONDRAND**

Presente in 70 località italiane  
220 sedi di Gruppo in Europa  
Sede Sociale: Milano - P.zza Fidia, 1 - tel. 6088 - telex 37159

Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti.

Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S.

Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca - Leningrado - Kiev - Lipsia - Poznam - Brno - Plovdiv - Bucarest - Budapest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato.

Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.



Un automezzo del corrispondente sovietico Sovransavto di Mosca in sosta presso uno dei Centri Operativi Gondrand.

## Le dichiarazioni di Gianni ieri a Milanello

### Rivera: «L'intenzione è di giocare ancora, ma...»

**Nostro servizio**

**MILANELLO. 3**

«Oggi, 3 ottobre 1975, alle 11,48 (ora italiana) Gianni Rivera, amministratore delegato della "Finanziaria Milan SpA", ha varcato i cancelli di Milano dopo 144 giorni di volontario esilio. Lo accompagnavano i signori Sandro Vitale e Nereo Rocco». Potrebbe sembrare un bollettino di guerra ed invece si tratta della cronaca (succinta ma pur sempre completa) di una giornata che i tifosi rossoneri attendevano con trepidazione. «Niente che ogni dietro alla cancellata fossero soltanto in otto a gridare «Gianni-Gianni», quel che conta, come si dice, è il silenzio».

Rivera è arrivato a bordo della BMW 3000 guidata da Vitale. Ma prima di concedersi alla stampa, Gianni da perfetto «padrone» si recava a salutare baristi, cuochi, segretarie, Pol e i suoi, e i signori Dolci, Turone e Zignoli i quali, per poco, non scattavano sull'attenti. L'atteggiamento conciliante del loro ex capitano, però, li induceva a rilassarsi.

Finalmente in sala stampa. I quesiti fioccano incessanti, quasi a mitraglia. Chi vuole notizie sul suo futuro di calciatore, chi sui rapporti coi compagni, chi... su padre Felice.

«Eccomi tornato. Dopo cinque mesi. Ma badate bene: non ritorno da padrone. Sono solo l'amministratore della famosa finanziaria. Mio compito specifico sarà quello di organizzare il consiglio del Milan in modo che tutto funzioni al meglio. Sarà poi lo stesso consiglio (composto di soli tecnici) ad assumersi la piena responsabilità circa la conduzione della società, a tutti i livelli. Per ciò che riguarda l'aspetto tecnico, come è ormai risaputo, Trapattoni avrà la panchina con Rocco in qualità di super-allenatore. Vitale continuerà ad essere il direttore sportivo. Saranno loro tre a condurre la campagna acquisti e vendite il prossimo novembre con il dichiarato obiettivo di sfoltire la rosa dei giocatori, in quanto non è giusto che ci sia gente che non può aspirare neppure alla panchina».

Rivera, onestamente, se la sente ancora di giocare, di tornare a soffrire in allenamento?

«Certo, altrimenti non sarei qui. Tutto dipende anche da come reagirà il fisico. Mi consulterò con i medici ma, se tutto procederà per il meglio, spero di rientrare alla grande fra un mesetto circa».

Poi, parlando di rapporti con i tifosi, Rivera è stato molto aperto. Bigon e gli altri. Una stretta di mano, un sorriso imbarazzato e qualche «battuta» di circostanza. La vita al Milan ricomincia.

**Alberto Costa**

## Oggi il Giro dell'Emilia (G.P. Rilus)

### Battaglin e Baronchelli lanciano la sfida a Moser e De Vlaeminck

**Dal nostro inviato**

**S. FELICE SUL PANARO. 3**

Il ciclismo è entrato nel mese di chiusura con molte facce stanche, col suo esercito di pedalatori in fase di ripiego, per non dire di disamore. E' la solita scena di ottobre fatta di tanti desideri. Il desiderio principale è quello del riposo che verrà presto, anche se saranno ferie non pagate perché il contratto è di un anno e gli stipendi vengono pagati, anche se si perpetua un'ingiustizia che in un'aula di un tribunale suonerebbe a condanna dei datori di lavoro.

Fra i desideri particolari sono da mettere in primo piano quelli dei corridori dall'avvenire incerto, in attesa di un sì o di un no del direttore sportivo, mezzo disoccupati che s'aggrappano alla cordicella della speranza di una conferma ancora in discussione. Il nostro discorso della bisteca rivolto a Rodoni a proposito dei dilettanti vale anche per i professionisti. Non conosciamo alcuni con una paga mensile di centocinquanta mila lire, figuratevi. Dicono che andiamo sempre a cercare il peco nell'«nuovo» Milan, eppure la vigilia del Giro dell'Emilia (valido per il G.P. cucine componibili Rilus) è composta di chiacchierati, di gente contenta di da gente in preoccupata. Una nota lieta (vediamo un po' di uscire dal pessimismo) è data dal matrimonio di Battaglin fissato per il 25 di questo mese. Prima di sposarsi, il ragazzo della Jollyveremica vorrebbe vincere.

Lo scorso scorso Francesco Moser vinse con un colpo di all in extremis, scappando prima del cavalcava che portò sull'ampio rettilineo bolognese via Salinguardo. E il beffato fu De Vlaeminck, il quale sarà nuovamente della partita col proposito di non lasciarsi più intrappolare.

## Si riunisce oggi a Roma il Consiglio della FIGC

Nutrito ordine del giorno domattina si riunisce a Roma il Consiglio federale della Federazione italiana calcio. Gli argomenti previsti sono molti e tutti di grande attualità. I più importanti sui quali verte l'interesse dei lavoratori, riguarderanno soprattutto la attività internazionale (comitati) e i rapporti con il sindacato dei calciatori (tema principale il vincolo) nonché con il governo (tasse e società senza scopo di lucro). Secondo gli ambienti della FIGC, i lavori si terranno fino alle 15 e saranno seguiti da una conferenza stampa del presidente federale dott. Franchi.

## Pulcrano sconfitto da Amichaid

Ieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport Enzo Pulcrano, 27 anni, ha subito la prima sconfitta della sua carriera di pugile, ucraino di nascita, ma che ha vissuto in Italia per molti anni. Pulcrano è stato sconfitto da Amichaid, un pugile georgiano di nascita, ma che ha vissuto in Italia per molti anni. Pulcrano è stato sconfitto da Amichaid, un pugile georgiano di nascita, ma che ha vissuto in Italia per molti anni.

## Pulcrano sconfitto da Amichaid

Ieri sera sul ring del Palazzetto dello Sport Enzo Pulcrano, 27 anni, ha subito la prima sconfitta della sua carriera di pugile, ucraino di nascita, ma che ha vissuto in Italia per molti anni. Pulcrano è stato sconfitto da Amichaid, un pugile georgiano di nascita, ma che ha vissuto in Italia per molti anni.

## In forse la moviola TV

Nessun accordo è stato finora raggiunto tra la Lega calcio e la Rai per il rinnovo del contratto relativo alle trasmissioni televisive di serie A e B. E' ancora certo che domenica saranno trasmessi un tempo di una partita di serie A e un altro di serie B. Le trattative proseguono e anche in mancanza di una decisione non si è finora verificata alcuna rottura. L'unico ostacolo alla positiva conclusione dell'accordo è lo stato detto alla Rai - riguarda le movioli. La Rai usa le movioli nel corso della «Domenica Sportiva» commentando le immagini. La Rai da parte sua ha fatto presente alla Lega Calcio che non tollera nessuna ingeneranza da parte della Lega stessa per quanto riguarda il modo di informare il pubblico in maniera più ampia e libera possibile, entro i limiti dell'obiettività e della correttezza professionale.

## totip totocalcio

PRIMA CORSA:	x x 2	Ascoli-Fiorentina	2
	1 2	Bologna-Torino	x 2
SECONDA CORSA:	1 2	Inter-Cesena	1
	2 1	Napoli-Verona	1
TERZA CORSA:	1	Juventus-Como	1
	x	Perugia-Milan	1 x 2
QUARTA CORSA:	1	Roma-Cagliari	1
	x	Sampdoria-Lazio	x 2
QUINTA CORSA:	1 1	Catanzaro-Catania	1
	x 2	Vicenza-Atalanta	x 2
SESTA CORSA:	1 2	Piacenza-Genoa	x 2
	x x	Udinese-Alessandria	x 2
		Giulianova-Arezzo	x 2

## La vera dieta comincia dalla pentola ITALINOX - Multiterm



Vivo successo hanno ottenuto al MACEF, che si è svolto recentemente alla Fiera di Milano, le pentole dietetiche ITALINOX. In questi prestigiosi articoli si assommano infatti molte importanti caratteristiche. Costruite in acciaio inossidabile 18/10, genuinamente inalterabili, sono integrate dal fondo brevettato «Multiterm». L'intervento di questo altro materiale igienicamente puro e l'adozione di particolari accorgimenti produttivi rendono possibile la cottura delle vivande anche senza l'impiego di condimenti.

Avverto il sogno di linea snella di tante e tante persone? Proprio così: nelle pentole dietetiche ITALINOX, la parte a contatto con la fiamma riceve il calore diffondendolo uniformemente. E' in tal modo che si evitano le attaccature e che ogni cibo può cuocere nel proprio modo naturale, con gli umori che gli sono propri e senza bisogno di condimenti.

Altro vantaggio: meno tempo e minor consumo di gas o altre forme di energia. Date le caratteristiche di conduttore del metallo impiegato nella costruzione di questi prestigiosi articoli da cucina e infatti possibile tenere la fiamma bassa e realizzare sostanziosi risparmi complessivi sui tempi di cottura molto ridotti.

Con queste doti assolutamente superiori le pentole ITALINOX ci propongono al pubblico e in generale, a tutti gli utilizzatori, come le migliori esistenti nel mercato. Nella foto: la pentola a pressione a doppia valvola di sicurezza della ITALINOX che ha già conquistato i più qualificati mercati mondiali. Al MACEF è stata inoltre presentata la «linea sole» designer ingegner A. CAVALLETTI.

**ITALINOX - Sede a Pessano con Bornago in provincia di Milano**